Anno XXXVI° — Martedì 6 Maggio 1902 — Conto corrente con la posta — N. 107

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Letteratura funesta

(Collaborazione del *Giornale di Udine*)

Quando mi viene la malinconia di pensare all'attuale momento storico e di tentare una coscienziosa analisi dell'ambiente sociale, attraverso il prisma dell'educazione nazionale e mi si parano alla mente, ingigantite, le due opposte tendenze che caratterizzano l'epoca in cui viviamo, io non posso a meno di riflettere a quella categoria di individui che, indifferente ad ogni battaglia di idee, vive di una vita apatica, passiva, non animata da alcun ideale e, perciò, funesta al progredire della civiltà.

E', questa, una gioventù che, per solito, non ha mai desiderato di seguire un'aspirazione che fosse frutto di convinzioni acquisite da una soda coltura; ma che, vittima di una fatale morbosità, s'è sempre pasciuta di letture insulse, leggere, immorali, corruttrici; è una gioventù degenerata prima ancora di formarsi; priva di forze e a cui fa difetto il nobile sentire e il giusto discernimento; gioventù che trascina un'esistenza più o meno infelice, mai rallegrata da un bagliore di verità, assuefatta nella contemplazione di continue follie e chimere e... quel che è peggio, d'immoralità.

V'ha chi la crede pervertita e snervata da fatali circostanze della vita; chi, spogliata d'ogni nobile sentimento dall'ambiente egoista e sfruttatore di ogni preziosa energia. Ma se tutto ciò può costituire la causa precipua di questa degenerazione giovanile, dobbiamo pensare ad un altro incentivo di immoralità, incentivo che il più delle volte sfugge alla nostra attenzione. E questo è un certo genere di *letteratura popolare* che da qualche anno si diffonde con una rapidità straordinaria, raggiungendo una estensione tale da impensierire chiunque abbia a cuore l'avvenire morale del popolo. Sono giornali che hanno la pretesa di passare per *letterari*, ove si aprono le porte della pubblicità a quanti hanno la mania di sproposítare e... denari da spendere; ove vedete riprodotti scritti di giovani autori che, nella quarta o quinta ginnasiale, hanno il loro bel *quattro* in lingua italiana; o di giovani... da negozio che dopo aver veduta l'amante, dimentichi dei loro doveri, scrivono qualche bozzetto senza senso comune, da pubblicarsi nel *giornale letterario*, di cui manderanno una copia ai loro amici e... all'amorosa. E' noto poi che la direzione accetta qualunque scritto, purchè l'autore si obblighi di comprare, poscia, alcune centinaia di copie.

Leggeteli questi *giornali* o *periodici letterari* che si vogliono chiamare, e poi mi saprete dire se la mancanza d'un criterio che li informi e i grossi errori che vi si stampano, siano motivi sufficenti per credere ch'essi non abbiano un ascendente sui giovani lettori e sulle giovani lettrici.

E l'influenza malefica la esercitano per quella facile disposizione a deviare dal retto sentire, che hanno i cuori ancora inesperti della vita e a cui manca una robusta educazione famigliare; e per quel fascino che le parole *stampate* e le frasi insulse e altotonanti, interpolate nei bozzetti o racconti di avventure amorose, pregni di scetticismo e di tristezza, o seminati di descrizioni di gioie irraggiungibili, esercitano sulle menti prive di discernimento e di coltura.

Ed io penso che, con la diffusione di siffatta letteratura, la scuola popolare odierna, incapace di preparare uomini coscienti e liberi, con la mezza coltura ch'essa impartisce, riesce più di danno che di vantaggio morale.

Pensiamo, adunque, a riformare la scuola rendendola quale deve essere e così non tornerà difficile il dare alla patria, cittadini di carattere, capaci di vagliare da se stessi il contenuto delle letture e di discernere in qualunque pubblicazione, in qualunque discorso il bene dal male.

Antonio Rieppi

Parlamento Nazionale

Seduta del 5 maggio

Camera dei deputati

Pres. il V. P. *Torrigiani*

Si svolgono parecchie interpellanze d'indole locale, fra la disattenzione dei pochissimi deputati presenti.

NOTE PADOVANE

(Nostra corrispondenza particolare)

Padova, 5 maggio

FINE DELLE FESTE DELLA "CORDA FRATRES"

Ho promesso nell'altra mia corrispondenza di tenervi informati dell'esito delle feste datesi ieri, domenica, per l'inaugurazione del Consolato della *Corda Fratres*. Se non vi fosse stata promessa da parte mia, vi dico francamente che non varrebbe la pena di scrivervi, poichè dette feste non ebbero quell'effetto, che dovevasi attendere dai nostri giovani studenti, essendo appunto riuscite molto deboli. E senz'altro passo alla cronaca della giornata.

Al discorso inaugurale tenutosi nell'Aula Magna della R. Università vi si notò appena un centinaio di studenti; numero questo molto esiguo, quando si pensi che in *certe* circostanze i giovani raggiunsero un numero ben molto maggiore. E se, per combinazione, qualche entusiasmo vi fu, questo ebbe a verificarsi alla Sala della Gran Guardia, dove il Municipio di Padova offrì una bicchierata in onore degli ospiti. In quanto poi alla fiaccolata della sera riuscì davvero molto meschina e se non fosse intervenuta la Banda cittadina a portare la nota gaia, la chiusura di dette feste avrebbe avuto un effetto da.... funerale.

* *

Prima di por termine a queste mie righe, credo opportuno riferire un atto avvenuto ieri sera alla Stazione, alquanto deplorevole. Il figlio del prof. Panebianco ebbe ad insultare e percuotere il sig. Carlo Bon, redatore della *Provincia*, per un commento che la consorella Padovana credette opportuno di fare, riguardo a tali feste e specialmente riferentesi al discorso tenuto dal prof. Tropea in Aula Magna.

Frattanto il sig. Bon ha sporto querela contro il sig. Panebianco, e vogliamo sperare che questi atti indecenti non si abbiano in seguito a lamentare.

I giornali, *La Libertà* compresa, deplorano questo fatto e non hanno verso *La Provincia*, che parole di solidarietà professionali alle quali uniamo pure le nostre.

Effe

Il monumento a Vittorio Emanuele II a Roma

L'*Ordine* di Ancona pubblica questa notevole lettera inviata al suo direttore dall'autore del progetto e direttore dei lavori pel monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio:

« *Caro Vettori*,

« Nell'ultima seduta della Commissione, alcuni membri volevano si sospendessero i lavori del portico commemorativo dell'Unità d'Italia per dedicare tutte le somme disponibili alla costruzione del monumento propriamente detto e delle grandi scalee, mentre io sostenevo che, per accelerare i lavori, occorra, contemporaneamente, proseguire la costruzione del portico e mettere, senza indugio, mano al monumento, propriamente detto, ed alle scalee, sunnominate. La maggioranza della Commissione, trovando giuste le mie proposte, accettò il progetto, ed io posso accertare che entro il periodo di sette anni, ad eccezione dei gruppi scultorii in bronzo, dei mosaici, ecc. ecc., sarà condotta a termine tutta la massa architettonica del monumento. Affettuosamente ti saluto,

« Tuo amico *G. Sacconi*. »

DUE LETTERE INEDITE

di Vittorio Emanuele II al conte di Cavour

Due notevoli lettere inedite, del Gran Re, sono pubblicate dalla *Nuova Antologia* in un breve e interessante articolo intitolato: *Un po' più di luce sugli eventi politici e militari del 1866*, in cui si dà notizia di un libro di simil titolo del senatore Luigi Chiala.

Ambo le lettere, dirette da Vittorio Emanuele al conte di Cavour, illustrano i rapporti tra Re e Ministro. Il sentimento di dignità del secondo non era inferiore alla fierezza del primo, ma i grandi o piccoli dissensi, inevitabili nei due uomini, come quelli che s'erano accinti con indomabile e febbrile energia e con secura coscienza della propria responsabilità ad una delle maggiori imprese del secolo scorso al risorgimento di una nazione, sparivano dinanzi alla radiosa visione del comune ideale.

La prima lettera è una risposta dal campo durante la guerra del 1859 ad alcune osservazioni rivolte al Re con libera franchezza dal Ministro Cavour.

San Salvatore 10 maggio, 1859

Signor Conte,

Nella istessa maniera che Lei mi scrive con franchezza, con franchezza Le risponderò.

Sappia che è ridicolo fare progetti e teorie da Torino, mentre che noi che siamo sul posto, ci caviamo la pelle per fare il nostro dovere.

Nella guerra non vi è niente mai di certo sopra i progetti che si fa. Talvolta si cambia a mezzodì quello che si combina la mattina. Secondo le mosse del nemico, talvolta quel che pare il più certo è quello che lo è meno. I miei progetti sono sempre sottoposti a quelle teorie e sempre furono e sono d'accordo con le idee del maresciallo Canrobert e generale Niel. Anche la mossa sopra Acqui che Lei, con parole che Ella avrebbe dovuto sopprimere, critica tanto, fu combinata col generale Canrobert che venne sul posto. Ed essa sarebbe riuscita utilissima se si fosse realizzato ciò che si credeva imminente, e che se non accadde fu per pura bestialità dei tedeschi.

Riguardo poi alle osservazioni che Lei mi fa sopra il nuovo movimento, capisce bene che non posso scriverle un libro tutte le volte che Le scrivo. Avevo già fatto tutte le ipotesi, e giusto perciò che l'idea del gran salvamento di Torino spaventato era sua più che mia, avevo già dato l'ordine alle mie divisioni di soffermarsi sulla posizione di Ponte Stura da dove le avrei fatte manovrare secondo la necessità, temendo io stesso che il nemico si sarebbe ritirato al loro primo comparire.

Dunque vede che non sono tanto bestia.

Sul punto poi di quel che mi dice che dovrei esser circondato da tanti genj che mi impediscano di fare delle bestialità, pare che Lei mi creda come un grande asino nel mio mestiere. Se Lei mi parla ancora un volta così vedrà cosa farò; manderò via tutti quelli d'intorno a me che vi sono e mi circonderò di meno capaci ancora e farò vedere se io non so fare il mio mestiere senza tanti consiglieri. Se ho preso quelli che ho preso si è perchè non ho bisogno di altri, ed è per quello che La Marmora, che rispetto d'altronde, mi imbrogliava.

Ma non voglio fare di queste polemiche, farò il mio dovere, il meglio che potrò; se va bene voglio che il merito sia mio, se va male lo stesso. Così, caro Conte, Ella avrà le nuove, ma non scriverò più.

Suo aff.mo

Vittorio Emanuele

Il Conte di Cavour rispose dignitosamente al Re che in altre circostanze avrebbe rassegnate le sue dimissioni, ma nelle gravissime condizioni del Paese si rassegnava a continuare « avendo la coscienza di poter cooperare efficacemente al trionfo della causa nazionale. ».

Vittorio Emanuele non serbò rancore verso il suo primo ministro, e continuò a scrivergli, scherzando volentieri con lui, come faceva un tempo.

* *

Ecco l'altra lettera che non si riferisce però all'argomento dianzi trattato:

16 maggio (1859). Q. G. Occimiano.

Caro Conte,

Siamo sottoposti a nuove tribolazioni. Non è più Lei che ci tormenta, è il deguissimo Imperatore, il quale ci comanda a bacchetta, cambia, discambia i suoi progetti e vuole cose impossibili. La Marmora ha persa la tramontana e non parla più. Le disposizioni militari sono strane e se continuiamo così saremo tosto senza esercito. Oggi scrissi piuttosto energicamente a quell' Imperatore. Spero che non se la sarà presa a male. Vado a diventare per lui un altro Cavour, del quale mi parlò a lungo. Ora siamo nel fango fino al collo e pare che non si attaccherà da nessuna parte prima di 8 o 10 giorni.

Ora qui di politica non se ne mangia. Mi faccia il piacere di dirmi cosa Lei fa della Toscana, in che termini essa trovasi con me onde sappia almeno cosa dire a quel suo rappresentante. Qua gli uni dicono che evvi in Toscana un governo provvisorio; altri che Buoncompagni è dettatore; altri che il governo antico ritorna; finalmente mi si parlò di una armata che doveva vedere, ma non vedo niente. Parmi che non si debba dormire su quella questione.

Ora parlando d'armata e che Lei, da quel che mi pare, è ministro della guerra (1), mi dia mano per le classi che rimangono sotto le armi e per la levata di quest'anno, perchè mi trovo in tutto e per tutto comandare qua a 60,000 uomini di ogni genere, anche di quelli che non combattono, ed avrei bisogno di 40,000 di riserva. Su avrei bisogno pure delle quarte sezioni delle batterie che ne ho tanto bisogno e che non vengono mai. Avrei pure bisogno di uomini e cavalli per due parchi che trovansi ad Alessandria e niente per trainarli. Faccia il piacere di stare allegro e di scrivermi qualche cosa sopra tutto ciò.

Suo aff.mo

Vittorio Emanuele

(1) Come è noto, era ministro della guerra, della marina, degli esteri e dell' interno!

Scavi a Pompei pel valore di 30 mila lire

In un recente scavo a Pompei si trovarono due armille di oro a testa di serpente, pesanti ognuna 300 grammi; alcuni anelli con gemme; parecchie monete d'oro tra cui due di Nerone e di Domiziano; e venticinque monete d'argento.

A tutto lo scavo si attribuisce un valore di trentamila lire.

I bicchieri del Re d'Inghilterra

Il pranzo che il Re darà a proprie spese a 500,000 poveri di Londra è oggetto di grande aspettazione e di grande curiosità. Si seguono attentamente tutti i preparativi che all'uopo si fanno, e non ultimo argomento di interesse è il bicchiere che figurerà sulla mensa dei poveri e che essi potranno ritenere a pranzo finito, come un dono ed un ricordo del re.

Di questo bicchiere una ditta inglese ha avuto commissione per 500,000 esemplari, ed il lavoro procede alacramente.

Su un lato dell'oggetto è un medaglione sormontato dalla corona reale, contenente il ritratto dei sovrani in rilievo e spiccanti sulla trasparenza del cristallo per una lieve tinta rosea che fa risaltare le figure.

Sul lato opposto è la scritta semicircolare: *The King Coronetion dinner*, con quest'altra inserita entro la curvatura del semicerchio: *Presented by His Majesty*, e sotto la sigla ufficiale *E. R.* quale la vediamo in tutte le tabelle dei pubblici servizii.

Naturalmente a banchetto finito questi bicchieri faranno premio sul mercato e non sarà improbabile di vedere qualcuno di essi salire a prezzo altissimo.

Molti dei *paupers* che parteciperanno al banchetto hanno promesso diggià di vendere agli amatori il loro bicchiere.

Questi si contrattano ora il prezzo di tre scellini o tre scellini e mezzo, ma non è detto che non abbiano a salire a più alto corso specie nel giorno stesso della coronazione.

Così in quel giorno i poveri oltre il pranzo avranno anche il sollievo di avere qualche soldo.

PER IL MIGLIORAMENTO BOVINO

in Distretto di Cividale

Molto opportunemente l'egregio amico P. M. Cancianini nel *Forumjulii* del 3 corrente accenna a talune questioni che si riferiscono al bestiame bovino in mandamento di Cividale, a proposito della esposizione di Corno di Rosazzo di recente tenuta e dimostratasi interessantissima per varii motivi.

Succede del Comune di Cividale quello che avviene di altri Comuni grossi. L'attività si estrinseca più nei commerci e nelle industrie che nell'agricoltura. Non mancano i buoni e bravi agricoltori e gli appassionati allevatori ma, dimorando in Cividale, si occupano di varii rami di commerci, di industrie, di speculazioni, di esercizi professionali, e in seconda linea, assai in seconda linea, si attende agli interessi diretti dei campi e delle stalle.

Piuttosto, in questi grossi Comuni, che s no alla lor volta piccole città o piccoli centri, si ha facilità di discutere e di criticare. E' bene parlar chiaro, perchè proprio così avvengono i fatti.

Dite un po' di tenere una mostra bovina a Cividale capoluogo? Ma in tal caso la preoccupazione è di bene predisporre perchè vengano molti e molti di *altri Comuni e paesi*.

Dite di tenere la esposizione a Spessa o a Gagliano o a S. Guarzo, e in tal caso, vi diranno che l'idea è abbastanza sbagliata e strana e che Cividale capoluogo non può chinarsi innanzi a una sua semplice borgata o frazione.

Dite di tenere la esposizione in un altro comune che non sia Cividale, p. e. Buttrio, Corno, Ipplis, Torreano.... e vi diranno che non è logico Cividale debba essere tributario verso un comunello del mandamento.

E quello che dicesi di Cividale lo diciamo della generalità dei Comuni, nei quali l'attività commerciale, industriale si appalesa più intensa di quella agricola.

Del resto, presi assieme capoluogo e mandamento, ancora, conviene dire che Cividale è positivamente il distretto ove più si estrinseca, in forme svariatissime, la passione pel bestiame bovino e che si è progrediti. Poi, coi criteri dell'oggi, conviene sospingere gli allevatori a emulare fra loro nel ristretto territorio comunale o tutt'al più in consorzio di pochi comuni. Esempio bellissimo, in mandamento di Cividale offersero S. Giovanni di Manzano prima, Buttrio di poi, con quella nobile e feconda gara che fra comunisti si ha per emergere e farsi onore colle proprie stalle, col proprio bestiame.

Il precitato signor Cancianini, dall'alto della sua villa di Gramogliano occupandosi (anzi continuando ad occuparsi perchè egli è sempre solertissimo nel tener desto l'agricoltore e l'allevatore) della recente mostra di Corno, nel riguardo dei vicini comuni osserva....

« Siamo venuti a sapere da fonte ineccepibile che nei comuni di Cividale e Ipplis mancano dei buoni tori. »

Se il fatto è vero, come c'è motivo per ritenerlo esattissimo, in verità importa quei signori allevatori si preoccupino. Ricordiamo tempi in cui Cividale era fornito di buone e sufficienti stazioni di monta taurina. Se oggi mancano conviene provvedere e sollecitamente. Il Comizio agrario e la solerte Commissione permanente per il miglioramento bovino del distretto, escogitino il modo di rimediare a tale mancanza. Tanto più che le stazioni di monta dei vicini Comuni hanno già più che sufficiente lavoro colle bovine locali.

Nello scritto del signor Cancianini vi è un altro accenno.

Egli scrive: « .... che domini forse » ancora l'ubbia di preferire le così » dette razze nostrane e in mancanza » di queste non si voglia sapere degli » sceltissimi riproduttori con più o meno » sangue estero? »

Non diremo se è ubbia o cos'altro; ma certo si è che uno dei motivi di non concorde opera fra tanti e bravi allevatori si è questo tal discorso, o interruzione che dir si voglia, che taluno va facendo, forse colla migliore delle intenzioni, ma non pratica. Abbiamo ancor noi udito qualche volta, talun egregio amico a dirci: « *per me, è meglio la roba nostrana!...* »

Roba nostrana! Ma, sicuramente; e non è forse roba nostrana quella bel-

lissima del dott. Vittorio Nussi, di Gigi Beltrame, dell'amministrazione del conte Luigi de Puppi, dei Buttazzoni di Caminetto, e i buoi del Tita Vuga di Cividale e del Ciani di Corno?

Accenniamo a capi esposti a Corno di Rosazzo. Che roba è quella! Per essere nostrana vogliono, proprio che sia di una epoca preistorica, quando Cividale si chiamava Civitas Austriae, o meglio ancora Forumjulii?

Il Tipo, da antichissimo tempo fra noi, del bestiame bovino è il Tipo Iurassico, lo stesso tipo zoologico di cui sono varietà il Friburgo, il Simmenthal, il Bernese.

Ma a parte la questione, diremo tecnica, favoriscano dire ove esiste un toro nostrano che sia preferibile, una vacca nostrana che sia preferibile al toro di Caminetto e alle vacche di altri noti allevatori?

Per preferire una cosa all'altra conviene esistano, e se esistano questi riproduttori così detti nostrani sia concesso di poter vederli ed esaminarli.

Se invece questa interruzione: «*meglio i nostrani*», si riferisce ad un passato o trapassato remoto, ed è un ricordo di quello che si ebbe in altri tempi, consideriamo che (se si può discutere sui sistemi di produzione e miglioramento), non è ammissibile coi semplici ricordi e colle lamentazioni e col rimpiangere il passato, costituire razze, varietà, meticci o altro. E noi desideriamo produrre esseri viventi che soddisfino alle ricerche, animali buoni e pratici capi stipiti per opportuni libri genealogici che si instituiscono.

In seno alle accademie invece discuteremo sui tipi che esistevano in altri tempi, in altre epoche.

Allevatori del distretto di Cividale siate pratici. *R.*

LA «DANTE ALIGHIERI»

La Società «Dante Alighieri» ha stabilito dal 22 al 24 settembre la data del XIII Congresso da tenersi a Siena; ha iniziato degli accordi con la Cassa di previdenza per l'attuazione di un prestito e di una lotteria.

La Regina di Olanda aggravata

Un telegramma dell'Aja dice che il professore Rosenstein e il dottore Rossing con altri medici si recarono ieri al Castello al capezzale della regina Guglielmina.

L'altra sera alle 18 la regina ebbe il parto prematuro.

Alle ore 20 i medici erano ancora presso la regina la quale soffriva grandi dolori.

Le sue grida si udirono in tutto il palazzo.

Alle ore 11 la situazione era critica.

Ieri sera però la regina stava meglio e ritenevasi fuori di pericolo.

Il divorzio in Italia e la "National Zeitung,,

La *National Zeitung* di Berlino deplora che i liberali italiani lascino ai socialisti l'iniziativa e la difesa dei provvedimenti pel divorzio.

Essi non riflettono che questa tattica di opportunismo sarà naturalmente dannosa ai liberali, poichè il paese dovrà convincersi che non essi, ma i socialisti sono i veri propugnatori di una riforma che oramai è divenuta patrimonio di tutto il mondo civile.

Il progetto di legge, quale probabilmente sarà approvato dalla maggioranza della Camera, è attenuato in modo che non corrisponde nemmeno alle esigenze della coltura moderna nella quistione del divorzio.

Tanto meno sono adunque giustificate e sincere le invettive del clero cattolico, poichè il Vaticano usò sempre ed usa tuttora sciogliere colla massima facilità i matrimoni di quelli che posseggono denaro, posizione ed influenza.

I bigotti cattolici a cui ripugna la legge sul divorzio non sono, del resto, obbligati a profittarne.

Invece per il clero di Roma si tratta unicamente di fare atto di energia e di opposizione sistematica contro lo stato nazionale.

In tale modo, seguendo l'antico metodo, i clericali si servono anche dell'influenza che godono in certi circoli della Corte.

Però i loro intrighi non hanno nè avranno presa nell'animo del Re.

Il maggiore pericolo per l'attuazione del nuovo progetto di legge non sono adunque tanto i sentimenti clericali — poichè gli italiani in generale sono abbastanza scettici e liberali — quanto i metodi di sobillazione di cui astutamente si servono per diffondere nelle masse il timore che i giudici italiani, corrotti, faciliteranno alla parte immorale della popolazione la soluzione dei più sacri legami di famiglia.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE
Gita sfumata — Teatro
Il busto a Umberto

Ci scrivono in data 5:

La gita dei ciclisti sanvitesi e pordenonesi a Conegliano e Vittorio, causa il cattivo tempo riuscì tutt'altro che divertente. Basti dire che da Conegliano essi hanno dovuto far ritorno in carrozza.

A Conegliano ebbero un'accoglienza cordialissima, della quale serberanno grato e perenne ricordo.

* *

Al Sociale, serata in onore dei ciclisti sanvitesi, vi fu ieri sera un pubblico numeroso, dandosi la quarta rappresentazione dell'*Arrivo del Duca*. Gli esecutori s'ebbero calorosi applausi.

* *

Il busto a Umberto I. verrà inaugurato il XX Settembre p. v. Così decise il Comitato, nella sua adunanza di stamattina.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

Ai lavori del Cellina

Molti forse dei 12 partecipanti alla gita indetta dalla S. A. F. per domenica scorsa, appena usciti dalla porta della loro abitazione avranno pensato se non sarebbe stato miglior partito ritornare a letto, considerato il tempo minaccioso. Ma attratti dalla curiosità se altri fossero stati della loro opinione, e forsanco per non mostrarsi da meno, si recarono egualmente in stazione, ove invece nessuno mancava: e riuniti nessuno espose il dubbio della possibilità della riuscita: l'allegria del trovarsi uniti fece sommergere tosto la musoneria del sonno turbato ed ogni preoccupazione se Giove Pluvio avesse voluto unirsi ai nostri passi!

Saliti in due scompartimenti contigui s'intrecciarono lieti conversari, che durarono finchè scendemmo alle 6 all'industre Pordenone.

Alle 6.20 con vetture si partì alla volta di Maniago Libero, traversando quel deserto di prati che limitato da una parte dal corso del Cellina e sin sotto i colli di Aviano rende monotono il lungo tragitto; tanto più quando il cielo sempre più grigio e la strada fangosa così uniformemente diritta completano il malinconico quadro, che non offriva nemmeno il solito verde sfondo dei colli di Maniago e delle Alpi claudiane, che gli occhi nostri non arrivavano a scoprire al di là della fitta cortina di nebbie.

Alle 9 si scende a Maniago libero e salutammo alcuni alpinisti da vettura che ci avevano preceduto la sera prima: ma se hanno pensato, parcamente, ai viveri per la spedizione, hanno anche pensato di lasciarci andare senza arrischiare anche loro l'esperimento della cura Kneip. Li salutiamo con un «arrivederci alla sera», ed aggregatisi altri due volonterosi, prendiamo il sentiero per Andreis, che è comodissimo subito dopo i primi passi. Ci alziamo, e possiamo ammirare tutto il letto del Cellina che, stretto di sotto ai nostri passi ove è attraversato da un ponte in ferro che da Maniago mette a Montereale, s'allarga sempre più sino al ponte Giulio, e poco dopo spiega quel ventaglio di ghiaie che ben si osserva da molti punti alti della Provincia.

Ci alziamo ancora, e la nebbia ci toglie tutto il panorama.

Giunti a Forcella la Croce (761) ci si para dinanzi, e nettamente, tutta la conca tra il M. Raut ed il M. Fara, ove riposa Crivola e Andreis che raggiungiamo alle 11.30.

Ci fermiamo all'osteria Vittorello, ove la gentile accoglienza della simpatica ed ammirata padroncina ci offre un confort non sempre facile a trovarsi in luoghi Alpestri.

Ma i primi giunti hanno vuotata una pentola di brodo; e si deve gratitudine alla maestria di una gentile compagna, se assecondata dall'opera degna d'encomio di altro alpinista, si può a mezzogiorno sedere a tavola per consumare un menù che cominciava con un'eccellente riso. E l'appetito di tutti fece tacere la numerosa compagnia. Saziati bene, vuotate non poche misure di vino buonissimo, preso il caffè, specialità della cuoca della compagnia, ci mettiamo in moto alle 1.30 circa preceduti dalla nostra brava guida Giordani di Claut, incontrata per felice combinazione.

Scesi al ponte sul torrente Molassa, traversato un verde colle, ci troviamo all'ingresso di una gola nel fondo della quale scorrono le oramai industri acque del Cellina. La discesa ripida, sul sentiero scavato gran parte sul masso, qua e là riparato da parapetti di legno, fornito di vario scale a pinoli e da numerosi ponticelli sospesi, è alquanto emozionante, e conduce molto in basso, quasi sul letto normale della corrente.

E' un luogo imponente l'abisso in cui si è discesi; si cammina sugli incavi che sui grandi massi han formato con lavoro secolare le acque. E il masso stesso, a guisa di portico; sovrasta imponente sul capo. Un luogo ha tutta la somiglianza di una grotta (la chiesata) ove un gruppo di enormi macigni, qualcuno forato come un'enorme ciambella, unisce le due strapiombanti erme pareti che formano quell'orrida interessante forra. E quando il fiume s'ingrossa l'acqua invade tutto questo bell'orrido: si vedon sabbie lasciate da poco dall'acqua: dev'essere allora tormentosa colà l'eterna lotta dell'acqua con la pietra!

Seguendo la strada che l'impresa dei lavori idraulici ha fatto costruire, giungiamo alla diga di presa del canale ove si lavora attivamente ad estrarre l'acqua per poter completare la chiusa. E lì giunti sarebbe il caso del «di qui non si passa» se per gentile concessione non avessimo avuto prima il permesso di visitare per lungo e per largo gl'interessantissimi lavori. Un ponte di legno ci porta da sinistra a destra del torrente che viene man mano a svolgersi più tranquillo nella valle sempre lentamente più ampia.

A noi abituati alle tranquille Valli dei nostri monti, sembra un sogno che in questa maestosa valle sia penetrato in forma così meravigliosamente grande il soffio della moderna attività. Restammo sorpresi dall'intraprendenza ad una cotal opera colossale.

A tratti a tratti si trovano sulla strada le guidovie dei carelli pel materiale: specie di funicolari dal letto del fiume portano in alto la sabbia; funziona l'impianto elettrico; dappertutto condutture sospese di acquedotto, numerosissimi comodi capannoni per dormitori degli operai, ed officine.

E qui passerà il canale; ove all'aria aperta, ove in qualche passaggio coperto o galleria. Numerosi archi o ponti, in costruzione, faranno passare il canale sospeso forse a cinquanta metri sul livello del Cellina! Giungiamo all'imbocco della galleria principale (lunga m. 1110) che non è ancora completata. Troviamo qui, gradita sorpresa, i carelli dell'impresa gentilmente messi a nostra disposizione dall'egregio ing. Zennari; e tirati dai muli, facendo funzionare i potenti freni, percorriamo i circa quattro chilometri che ci occorrevano a raggiungere Montereale.

Ma da tempo ci perseguita la pioggia pressochè torrenziale, e la spedizione per quanto armata con tutta cura, anche di parasoli, ne rimane inzuppata.

Si sarebbe dovuto veder dall'alto lo sbocco della Galleria ad Alzetta e la conduttura forzata: ma invece è forzata la nostra partenza per il ritorno continuando un tempo lagrimevolissimo.

Pigiati ancor più che nell'andata, siamo di ritorno a Pordenone circa alle 20; ed alla Stella d'oro una cena ottima, il vino eccellente, e l'allegra e più schietta armonia, asciugano certe umidità, specie del mio commensale di sinistra.

Come tutto il programma si svolse in più che perfetto orario, parte in orario anche il treno, così che dopo venti ore di moto, datosi tutti il più cordiale arrivederci, possiamo chiudere gli occhi ripensando alla giornata così varia e così interessantamente occupata.

U. C.

Per gli emigranti

Il *Segretariato dell'emigrazione* ci comunica:

A Kiel (Germania settentrionale) la «Corporazione degli imprenditori edili» non avendo potuto mettersi d'accordo colla corporazione dei muratori sulle mercedi e sugli orarii, ha proclamato alla fine di marzo il *look-out* ch'è lo sciopero alla rovescia, cioè la cessazione del lavoro per volontà dei padroni.

Nello stesso tempo per conservarsi le simpatie della cittadinanza, gli imprenditori sparsero la voce che si trattava di uno sciopero voluto dagli operai e per rendere questi più docili e più proclivi ad accettare condizioni inferiori a quelle proposte, diramarono circolari agli imprenditori delle provincie vicine coi nomi di tutti i muratori e carpentieri di Kiel, esortando a non dare a questi lavoro.

L'ultimo numero dell'«Operaio Italiano» giornale che si pubblica ad Amburgo, denuncia queste disoneste mene degli imprenditori, ma lamenta ancora di più il contegno di alcuni muratori italiani e precisamente *friulani*.

«Fra i primi arrivati, esso racconta, vi sono 13 muratori *friulani* condotti da un capo, il quale ha subito scritto a casa perchè ne partissero alla volta di Kiel un'altra cinquantina.

«Il caso assume poi una gravità ancora maggiore, quasi diremmo eccezionale, dal fatto che non si tratta più di poveri disgraziati, i quali, dopo avere girato inutilmente qualche settimana da un luogo all'altro in cerca di lavoro onesto, finita la piccola scorta portata da casa, sono costretti dalla dura necessità a fermarsi per qualche giorno e a lavorare in luoghi in cui vi sono degli scioperi. Anche ciò non è bello, ma si possono trovare delle forti attenuanti. Ma qui invece ci troviamo davanti a gente che si è mossa da casa e ha traversata mezza Europa *apposta* per venire a sostituire degli scioperanti *sapendo* di essere chiamata a ciò».

E' da sperare che le cose asserite dall'«Operaio Italiano» non sieno esatte.

In ogni modo il Segretariato della Emigrazione sta assumendo informazioni in proposito e frattanto raccomanda ai suoi corrispondenti della provincia di dissuadere assolutamente gli operai dal reccarsi a Kiel a rendere inviso ed odiato il nome *friulano*.

Facilitazioni di viaggio per Torino

In occasione della prima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna che sarà aperta a Torino il giorno 10 maggio corrente saranno distribuiti, fino a nuovo avviso, biglietti di andata-ritorno per Torino con scontrini d'ingresso all'Esposizione.

Udine (via Treviso - Milano - Novara) I. classe L. 83,95, II classe L. 60.65, III. classe L. 41.35. Scontrini d'ingresso all'Esposizione 15. Il biglietto è valevole 15 giorni con due fermate facoltative intermedie tanto nell'andata che nel ritorno.

I biglietti per Torino andata-ritorno vengono pure distribuiti alle stazioni di *Casarsa*, *Pordenone*, *Pontebba* e *Cormons*.

La distribuzione dei biglietti speciali è già cominciata il 4 maggio.

La tombola per la festa dello Statuto

La festa dello Statuto verrà solennizzata quest'anno il primo giorno del mese di giugno che coincide con la prima domenica del mese.

Fra i varii festeggiamenti di quella giornata vi sarà pure l'estrazione di una *Tombola* alle ore 19 in Piazza Umberto I (Giardino), il cui ricavato andrà a totale beneficio della patriotica associazione *Dante Alighieri*.

Le vincite vennero stabilite come segue:

Cinquina lire 100 - Prima tombola lire 300 - Seconda tombola lire 150.

Prezzo d'ogni singola cartella di 10 numeri cent. 50.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

Sotto Comitato Provinciale dei Veterani 1848-49

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo nel giorno 11 Maggio alle ore 10 ant. nella casa N. 21 Piazza Garibaldi, per trattare:

1.° Comunicazioni della Presidenza.
2.° Approvazione del conto 1901.

Tiro a segno. Oggi dalle 4 alle 6 esercitazioni a 300 metri.

I componenti la squadra sono invitati a trovarsi al campo di tiro prima delle *4 e un quarto* per il *tiro collettivo*.

Congresso di ispettori scolastici. Giovedì 15 corr. si adunerà in Roma un Congresso fra gli abilitati alla carica di ispettore scolastico che conseguirono il diploma negli anni 1896-98.

Il Congresso avrà luogo nella sede della società degli insegnanti.

Cronaca rosa. Ieri sera l'assessore Cudugnello unì in matrimonio l'egregio dott. Giovanni Ferrari medico chirurgo, colla gentile signorina Elisabetta Fior.

Congratulazioni ed auguri.

Le onoranze all'illustre prof. De Giovanni a Padova, avranno luogo il 14 giugno.

Alle onoranze hanno aderito anche i sanitari della nostra provincia.

L'altro ieri ebbe luogo a Padova un'importante assemblea, presieduta dal prof. Massalongo, venuto appositamente da Verona.

L'assemblea, accolta la preghiera del prof. De Giovanni, che non vuole spese inutili, stabilì di devolvere la somma raccolta per la compera di una baracca sistema Döcker, per poter assicurare la cura alpina almeno a 15 giovinetti predisposti alla tubercolosi. Saranno pubblicati numeri speciali dei più importanti giornali medici italiani con lavori scientifici dedicati al festeggiato. Ed infine verrà offerto dagli allievi il magnifico busto in bronzo del Gallelli di Roma e dagli studenti un magnifico cofano contenente più di 2000 biglietti colle firme degli allievi, degli aderenti, degli ammiratori.

Le peripezie di un friul[...] a Mantova. Nelle vicinanze di [...]stellucchio in provincia di Mant[...] l'usciere Garatti della Pretura del [...]condo Mandamento, rinvenne ieri [...]tina 5 maggio, un povero uomo, c[...] Bon Luigi d'anni 40, macellaio, na[...] di Udine, il quale giaceva in un f[...] quasi morente.

Il Bon mancava da casa da 5 gio[...] ed essendo in preda alla più desola[...] miseria andava a cercar lavoro in [...] siti.

Il disgraziato, sfinito dalla fame, ve[...] soccorso da alcuni pietosi, ma il [...] stato desta apprensione.

L'art. 488. Leonardo Bulfon [...] Mattia, d'anni 62, di Pasian Schia[...]nesco, fu accompagnato da un vi[...] urbano all'ufficio di P. S. essendo st[...] colto ubbriaco in via Mercatovecch[...] ieri verso le due pom.

I funebri del dott. prof. Giacomo Marini

Ieri alle ore 16 seguirono i fune[...] del compianto prof. Marini.

Vi parteciparono numerosissimi [...] professori del R. Ginnasio-Liceo, [...] R. Istituto tecnico, della Scuola n[...]male e della Scuola tecnica; un de[...]gato, il prof. Pistorelli, del corpo [...]segnante nel R. Ginnasio di Civida[...] il R. Provveditore agli studi ed al[...] molti.

Seguivano il feretro, in lunghissi[...] fila, gli studenti del Ginnasio-Lic[...] dell'Istituto e della Scuola tecnica c[...] bandiera.

Mandarono corone, oltre i paren[...] i colleghi del Ginnasio-Liceo e l'as[...]ciazione fra gli insegnanti delle scu[...] medie.

Diedero l'estremo saluto alla sal[...] del defunto il prof. Mondaini ed il pr[...] Pierpaoli.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La comica compagnia toscana, diret[...] dallo Stenterello Andrea Niccòli, [...] sospeso da ieri sera il breve corso del[...] sue rappresentazioni a questo teatro.

NOTE SPORTIVE

Una vittoria nautica del Duca degli Abruzzi

Marsiglia 5. *Artica*, il *yacht* del Du[...] degli Abruzzi, vinse oggi le regate p[...] la coppa di Francia contro *Suzette*, c[...] abbandonò la corsa.

La corsa di *Artica* fu splendida, f[...]vorita da vento di nord-ovest freschi[...]simo, mare grosso.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
IL PROCESSO CHIOPRIS
Il sopraluogo

Presidente avv. Torlasco, Giudici av[...] Solmi e Cosattini. P. M. avv. cav. Meriz[...] P. C. avv. Caratti e Celotti.

Difensori avv. Bertacioli, Girardini [...] Doretti. Sessanta testimoni.

Come da ordinanza emessa nell[...] mattina, alle due pom. di ieri il Tri[...]bunale, il rappresentante del P. M., gl[...] avvocati della Parte Civile e della di[...]fesa, il cancelliere ed i testimoni Pe[...]rini, de Lorenzi, Carrara e Cremese s[...] recarono in piazza Umberto I. pe[...] procedere ad un sopraluogo.

Nei riguardi del Perini, questi insist[...] nell'affermare le sue precedenti depo[...]sizioni sostenendo che fissando lo sguar[...]do per vedere se il Chiopris passav[...] per via Liruti, non ha visto alcuno ch[...] venendo dalla rampa presso il Santuari[...] delle Grazie verso Portanuova attra[...]versasse il Giardino.

Furono prese alcune misure dell[...] distanze per varie circostanze di temp[...] e luogo.

Il teste de Lorenzi, quello che vide il Chiopris, stando su di una scala per riparare una lampadina della pubblica illuminazione all'imboccatura di via Portanuova, afferma che stando sulla scala e girando lo sguardo per vedere se eventualmente sopraggiungesse qualche vigile urbano che potesse elevare contravvenzione, avrebbe veduto se il Chiopris fosse venuto dalla direzione della Chiesa delle Grazie. Insiste nell'affermare che questi veniva dalla strada situata alla base del colle.

Altri schiarimenti sulla località ove fu rinvenuto il portafoglio e sull'impronta della scarpa danno i testi Cremese e Carrara.

Poi il Tribunale e le parti si recarono per ulteriori rilievi nello studio del dott. Luigi Braida.

Ritornati poi in sala d'udienza la causa venne rinviata a domani mercoledì nel qual giorno seguiranno le arringhe e con tutta probabilità la sentenza.

CORTE D'ASSISE DI LUCCA

IL PROCESSO MUSOLINO

Ieri venne interrogato l'ex sindaco di Aspromonte, Fava. Come quasi tutti i testi, fece una deposizione sfavorevolissima a Musolino.

Altri testi dissero di non saper niente.

L'ex carabiniere Basile dipinse Musolino provocatore e attaccabrighe. In mezzo a molte contraddizioni disse che Musolino fu veramente autore del primo delitto: ne riconobbe il fucile.

Poi venne chiamato di nuovo Gregorio Musolino.

Dice che Musolino era nullatenente, aveva la protezione della picciotteria.

Musolino dice:

Mio padre non era carbonaio, ma negoziante. Il teste mi propose di uccidere due persone e io gli risposi che ero evaso per vendicare le ingiustizie che patii e non per fare le vendette degli altri. Perciò il teste mi fece la spia.

Presidente al teste: E' vero?

Teste: Sì, è vero (impressione).

Il teste Surace depone che seppe dalla madre dello Zoccali che questi aveva dato denaro a Musolino. Questi voleva uccidere anche il teste che ne fece rapporto ai carabinieri.

E dopo ciò l'udienza è tolta.

Le feste di Torino

La partenza dei Sovrani
L'arrivo di Zanardelli

Roma 5. — Alle ore 19.35 i Sovrani, salutati dalla Regina madre e ossequiati dai ministri, dai sottosegretari di stato, dal prefetto, dal sindaco ed altre autorità, sono partiti per Torino.

* *

Torino 5. — Zanardelli e Giolitti sono arrivati, ricevuti alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dalle autorità.

A TRIPOLI?

L' « Information » pubblica le seguenti notizie da accogliersi però con riserva:

« Continuano le pratiche da parte del Governo italiano per ottenere la cessione pacifica della Tripolitania e della Cirenaica; e pare che le riluttanze della Porta si siano a quest'ora di molto smussate.

« E' positivo che la Germania presta in questo affare tutto il suo appoggio al Governo italiano.

« Cedendo spontaneamente Tripoli all'Italia, la Turchia non perderebbe nulla, perchè Tripoli le è passiva ed è indifendibile. Inoltre colla cessione spontanea la Turchia manterrebbe sulla Tripolitania e Cirenaica la sua sovranità, senza contare che il suo commercio avrebbe l'identico trattamento del commercio italiano.

« Il Governo italiano ha presentato in questo senso delle formali proposte alla Porta, ed anche altre di carattere economico, politico e sociale, garantendo l'assoluta libertà di culto ed il rispetto delle credenze religiose dei maomettani, ed assicurando che mai si permetteranno propagande di altri culti a danno dei turchi.

« Il Governo italiano è tanto sicuro che la Porta finirà per cedere, che ha già tutto predisposto per una spedizione la quale potrà tutt'al più ritardare fino al venturo autunno. »

* *

Da altra fonte però si hanno notizie alquanto diverse, come afferma il seguente dispaccio:

Parigi, 5. — Il « Mèmorial diplomatique » afferma che la Turchia indirizzerà presto una nota alle potenze, domandando l'appoggio dell'Europa contro le mene dell'Italia.

Ancora italiani in Abissinia?

Scrivono da Venezia:

La famiglia di Giuseppe Castellaro, detto « Moretta », abitante a S. Michele del Quarto, giovedì scorso si vide recapitare una lettera con numerosi francobolli tutti coperti dai timbri postali.

La lettera proveniva dall'Abissinia ed era scritta dal figlio Giacomo, il quale si credeva fosse perito nell'infausta battaglia di Abba Garima.

Essa dice presso a poco così:

« *Cari genitori* — Io mi trovo molto bene; sono sano e robusto e vivo in una casa isolata assieme a venti miei compagni. Rispondetemi. »

Le ultime parole non si comprendono perchè scritte in arabo.

La lettera è stata consegnata al segretario comunale di S. Michele, del Quarto, il quale la farà tradurre e poscia riferirà alla famiglia Castellaro il contenuto delle ultime linee.

Il Giacomo Castellaro era partito per l'Africa assieme a certi Agostino Toso di Carpenedo e Aiolo Gonzato di Mestre; appartenevano tutti tre alla stessa compagnia e dopo la battaglia non si ebbe di essi più notizia.

Ciò fece sorgere la speranza ch'essi vivano tutti tre assieme in qualche angolo remoto dell'Abissinia e sieno nell'impossibilità di rimpatriare.

ULTIMO CORRIERE

VOCI DI UN DUELLO FRA GENERALI

Ieri sul finire della seduta della Camera corse voce di un avvenuto duello fra l'ex ministro della guerra generale Ponza di S. Martino e il generale Rugiu.

Sarebbe stato ferito il generale Ponza.

Nessuno dei giornali della sera conferma la notizia, però il *Giornale d'Italia*, la *Patria* e il *Fanfulla* la raccolgono aggiungendo di non aver avuto il modo di contrallarla.

ORRIBILE MORTE D'UN ITALIANO

Un italiano chiamato Favra si è gettato sotto un treno a pochi chilometri da Tolone, rimanendo tagliato in due. Favra era disperato per la morte di suo padre.

Disastro ferroviario in Germania

Due morti e parecchi feriti

Presso Zschortau, alle ore 4 di stamane, il treno espresso per Monaco-Lipsia deragliò in seguito a rottura di un asse del *tender*. Due viaggiatori, tra cui il deputato al *Reichstag* Friedel di Bayreuth, sono morti e quattro sono gravemente e due leggermente feriti.

La morte di un parroco di Corte

Ieri mattina alle 8, mentre il parroco di Corte, don Serafino Bertòglio, celebrava la messa nella chiesa di S. Gottardo annessa al Palazzo Reale di Milano, fu colpito da improvviso malore che gli tolse le forze. Trasportato in sacrestia morì dopo brevi istanti.

La notizia venne subito telegrafata ai Sovrani, che nutrivano vivissima simpatia per l'ottimo sacerdote.

Mercati d'oggi

CEREALI

all'Ettolitro

Granoturco a 11,15, 11.25, 11.50, 11,55 11.60, 11,70, 11.75.
Cinquantino a 9, 9.75, 10, 10.35.

Bollettino di Borsa

UDINE, 6 maggio 1902

Rendite	5 mag.	6 mag.
Ital. 5 % contanti . . .	104.10	103.90
» fine mese pros.	104.32	104.15
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	110.25	110.25
Extericure 4 % oro . .	79.35	79.45
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	335.—	335.—
» Italiane ex 3 %	343. -	342.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	520.—	520.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	455. -	455.—
Fondi CassaRip.Milano 5%	518.—	518. -
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	911.—	916.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1270.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	652.—	652.—
Id. » Mediterr. »	452.—	452. -
Cambi e valute		
Francia choquè	102.17	101.95
Germania » . . .	125.65	125.40
Londra	25.73	25.67
Corone in oro	107.10	106.90
Napoleoni	20.40	20.36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102.25	102.30
Cambio ufficiale	102.17	101.96

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia del prof. *Giacomo Marini* ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in qualsiasi maniera presero parte o si prestarono per rendere più solenni i funerali.

Udine, 5 maggio 1902.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi quarta pagina.

REGGIMENTO CAVALLEGGIERI DI SALUZZO (12°)

Si porta a conoscenza che il suddetto reggimento porrà alla vendita all'asta pubblica, il giorno 10 maggio, alle ore 9, nel giardino pubblico in Udine, N. 8 cavalli di riforma ed il giorno 13 maggio in Treviso, (mercato del bestiame) N. 3 cavalli pure da riforma.

Il Segretario del Consiglio d'amministraz.
Salvadori Vittorio

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA

di Costruzioni Meccaniche

ANONIMA PER AZIONI

Success. Officina e Fonderia **E. De Morsier**

Fondata nel 1850 in BOLOGNA

PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE in 41 Esposizioni e Concorsi

21 Medaglie d'oro - 18 Medaglie d'argento

Numerosi diplomi, Medaglie di Bronzo, Menzioni, ecc.

Concorso internazionale in Pesaro. Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. — Esposizione e Concorso di Città di Castello 1. premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio — 2. Medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'oro Perugia 1899.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per le pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

750 coppiette venduti del solo piccolo modello

(Listini e schiarimenti GRATIS a richiesta)

Turbine e motori idraulici con rendimento dell'80 all'85 per cento. Regolatori servo motori compensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alzamenti d'acqua. Impianti elettici, motori a gas.

Numerosi certificati e referenze.

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di: Milano - Torino Trieste - Francoforte Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi e **GRAD PRIX - PARIGI 1900**

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa gazosa.

la più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:

Chiogna e Moreschini

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i caffè, a tutti gli alberghi ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE di CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè sovente nocive alla salute, e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'ACQUA naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

Deposito presso tutte le principali farmacie del Regno. Depositi Acque minerali — Caffè — Alberghi.

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli Prezo L. 2.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'uffizio annunzi del nostro giornale.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20-30-60** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Premiata fabbrica biciclette e officina meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Subburbio Cussignacco - UDINE

IN MARANO LAGUNARE

e precisamente di fronte al porto, affittasi Albergo a 3 piani con camere ammobigliate, sala da ballo e stallo annesso.

Per trattative rivolgersi alla Ditta D'Agostini Urbano - S. Giorgio di Nogaro.

AMARO DI UDINE

antica e rinomata specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - **UDINE** - Via Grazzano

Premiato con grandi diplomi e medaglie d'oro alle Principali Esposizioni Nazionali ed Estere

Prezzo di Lire 2.50 la BOTTIGLIA da litro — Lire 1.25 la BOTTIGLIA da mezzo litro

SCONTO AI RIVENDITORI

Trovansi depositi in tutte le Città d'Italia

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.55	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Magazzino Chincaglierie Mercerie-Mode

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5-7 — UDINE

EMPORIO CICLISTICO

Assortimento biciclette nazionali ed estere delle più rinomate Fabbriche

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

per costruzione e riparazioni biciclette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO

Camera d'aria, coperture ecc. ecc.

Unico deposito delle coperture gomma vulcanizzata

Bicicletta speciale L. 160

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI — SI FANNO CAMBI.

PER LE SIGNORE

nel Negozio Mode e Confezioni

IDA PASQUOTTI - FABRIS

sono giunte le

ULTIME NOVITÀ

per la stagione di Primavera - Estate

PREZZI LIMITATISSIMI

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti